

NOTIZIE

ESTRATTO

da

ARCHIVIO STORICO ITALIANO

2023/1 ~ (CLXXXI) n. 675



Leo S. Olschki Editore
Firenze

ARCHIVIO STORICO ITALIANO

FONDATO DA G. P. VIEUSSEUX

E PUBBLICATO DALLA

DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LA TOSCANA

2 0 2 3

DISP. I



LEO S. OLSCHKI EDITORE

FIRENZE

2023

ARCHIVIO STORICO ITALIANO

Direttore : GIULIANO PINTO

Vicedirettori :

RENATO PASTA, SERGIO TOGNETTI

Comitato di Redazione :

MARIO ASCHERI, DUCCIO BALESTRACCI, GIANLUCA BELLÌ, FULVIO CONTI,
DANIELE EDIGATI, ENRICO FAINI, LUCIA FELICI, ANTONELLA GHIGNOLI, RITA MAZZEI,
MAURO MORETTI, ROBERTO PERTICI, MAURO RONZANI, RENZO SABBATINI,
LORENZO TANZINI, DIANA TOCCAFONDI, CLAUDIA TRIPODI, ANDREA ZORZI

Segreteria di Redazione :

FRANCESCO BORGHERO, FRANCESCO MARTELLI, CHRISTIAN SATTO, VERONICA VESTRI

Comitato scientifico :

MARIA ASENJO GONZALEZ, JEAN BOUTIER, ELISABETH CROUZET-PAVAN,
FULVIO DELLE DONNE, RICHARD A. GOLDTHWAITE, CHRISTIANE KLAPISCH-ZUBER,
THOMAS KROLL, JEAN-CLAUDE MAIRE VIGUEUR, HALINA MANIKOWSKA,
LUCA MANNORI, FRANCESCO SALVESTRINI, SIMONETTA SOLDANI, THOMAS SZABÓ,
FRANCESCO PAOLO TOCCO, FRANCESCA TRIVELLATO, MICHAELA VALENTE

Direzione e Redazione: Deputazione di Storia Patria per la Toscana

Via dei Ginori n. 7, 50123 Firenze, tel. 055 213251

www.deputazionetoscana.it

e-mail: depu.stor@gmail.com

I N D I C E

Anno CLXXXI (2023)

N. 675 - Disp. I (gennaio-marzo)

Memorie

- CARLO LUDOVICO SEVERGNINI, «Questa guerra non la si può fare
che così». *Prime tracce di mercenari in Italia (Siena, 1226-
1253)* Pag. 3
- SOLÈNE MINIER, *Exclure et protéger. Femmes, familles et droit
successoral à Padoue (XIII^e-XV^e siècles)* » 53
- SILVIA CINNELLA DELLA PORTA, *Pietro Martire d'Anghiera in
inglese: la traduzione delle Decades de orbe novo di Ri-
chard Eden (1555)* » 95
- ANDREA GIACONI, *Il ritorno da Roma. Rientri, celebrazioni e vio-
lenze del fascismo toscano nei giorni successivi al 28 ottobre
1922* » 133

Recensioni

- YURI A. MARANO, *Le fortune di un patriarca. Grado altomedie-
vale e il "testamento" di Fortunato II (MARCO MURESU)* » 169
- PETER STABEL, *The Fabric of the City. A Social History of Cloth
Manufacture in Medieval Ypres (SERGIO TOGNETTI)* » 171

segue nella 3^a pagina di copertina

ARCHIVIO STORICO ITALIANO

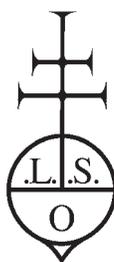
FONDATO DA G. P. VIEUSSEUX

E PUBBLICATO DALLA

DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LA TOSCANA

2 0 2 3

DISP. I



LEO S. OLSCHKI EDITORE

FIRENZE

2023

La rivista adotta per tutti i saggi ricevuti un sistema di Peer review. La redazione valuta preliminarmente la coerenza del saggio con l'impianto e la tradizione della rivista. I contributi che rispondono a tale criterio vengono quindi inviati in forma anonima a due studiosi, parimenti anonimi, esperti della materia. In caso di valutazione positiva la pubblicazione del saggio è comunque vincolata alla correzione del testo sulla base delle raccomandazioni dei referee.

La rivista accoglie contributi di studiosi stranieri scritti in una lingua diversa dall'italiano, previa valutazione del Comitato di redazione.

Oltre che nei principali cataloghi e bibliografie nazionali, la rivista è presente in ISI Web of Knowledge (Art and Humanities Citations Index); Current Contents, Scopus Bibliographie Database, ERIH, JSTOR. La rivista è stata collocata dall'Anvur in fascia A ai fini della V.Q.R. e dell'Abilitazione nazionale, Aree 8 e 11.

li italiani nel Basso Medioevo. Le procedure di redazione degli statuti vengono inserite all'interno di una pluralità di contesti: il complesso dei poteri locali e la sovrapposizione di diversi sistemi normativi; la capacità delle comunità di fare un uso strategico di questa pluralità di poteri; la politica del documento scritto condotta dalle stesse comunità. Su questa traiettoria, Nicolas Leroy conduce uno studio sulla composizione degli statuti e delle consuetudini della Francia meridionale in quanto indicatori dell'autonomia acquisita da alcune città fra XII e XIV secolo ed espressione del potere e delle esigenze delle oligarchie in carica nelle comunità maggiormente autonome della Provenza e della Linguadoca.

I contributi di Michel Hébert e Lorenzo Tanzini si propongono invece di valorizzare i rapporti fra la documentazione di tipo statutario delle città della Provenza e dell'Italia comunale col più ampio complesso di documenti prodotti dai governi cittadini ed eventuali poteri superiori: dai *libri iurium* alle deliberazioni consiliari, sino ai testi interpretativi dei giuristi. Un insieme di norme giuridiche strumentale alla creazione di un archivio urbano e che, al contempo, designa un paesaggio documentario caratterizzato da strategie di mediazione, appropriazione e conservazione. In questo senso, gli statuti rappresentano un osservatorio privilegiato per intendere i caratteri della cultura giuridica e dell'uso della scrittura nella Francia meridionale e nell'Italia centro-settentrionale del Basso Medioevo.

Florent Garnier focalizza l'attenzione sul contenuto, l'organizzazione interna e le forme degli statuti delle aree francesi e italiane in quanto indicatori delle strategie di affermazione di un'identità e autonomia politica urbana. Paolo Grillo si interroga invece sul rapporto fra scritture normative e atti amministrativi, nonché sulla effettiva utilizzazione degli statuti nella pratica di amministrazione delle città comunali italiane. Albert Rigaudière analizza, infine, le vicende diachroniche dei testi statutari, dalla loro emanazione alla loro scomparsa, al fine di evidenziare il carattere flessibile delle scritture normative in relazione ai cambiamenti dell'ordine urbano.

Chiude il volume una riflessione congiunta di Étienne Anheim, Pierre Chastang e Valérie Theis sulle scelte storiografiche e metodologiche che hanno guidato il lavoro collettivo e sui principali risultati della ricerca, al fine di collocare il fenomeno statutario dell'Italia comunale e della Francia meridionale in una prospettiva di lungo periodo, che ponga gli statuti e le pratiche a essi collegate al centro delle dinamiche di reciproca costruzione del politico e del sociale in Europa fra XII e XVIII secolo.

FRANCESCO BORGHERO

Confraternities in Southern Italy: Art, Politics, and Religion (1100-1800), a cura di David D'Andrea e Salvatore Marino, Toronto, Centre for Renaissance and Reformation Studies, 2022 («Essays and Studies, 52»), pp. 580. – Il volume si pone un duplice obiettivo, esplicitato sin dai primi paragrafi della sua introduzione: da una parte, espandere la portata geografica degli studi sulle associazioni religiose laiche al di là della loro originaria focalizzazione sull'Italia centro-settentrionale;

dall'altra, introdurre gli studiosi del Basso Medioevo e della prima età moderna – in particolare all'interno del mondo accademico e universitario anglo-americano – all'ampiezza e profondità del panorama sulle confraternite dell'Italia meridionale e delle isole. L'auspicio di questa pubblicazione è dunque quello di contribuire a un significativo cambiamento di paradigma nello studio del Tardo Medioevo e del Rinascimento, nonché a una riconcettualizzazione della stessa storia italiana, tradizionalmente incentrato sul dualismo Nord-Sud ('le due Italie').

Le vicende legate alla conservazione archivistica sono state indubbiamente una delle ragioni principali delle disparità storiografiche tra gli studi storici inerenti al meridione e al settentrione italiano. Come dimostrano i saggi di questo volume, tuttavia, la documentazione, benché spesso frammentaria e scarsa, rivela un'attività politica, sociale e culturale dinamica e a lungo ignorata e sottovalutata dagli studiosi italiani e anglo-americani. Ciascuno dei saggi presenti in questo volume include una panoramica storiografica degli studi specifici per la regione o l'argomento, e molti indicano la presenza di confraternite medievali ma la mancanza di un archivio centralizzato della documentazione, sparsa negli archivi pubblici ed ecclesiastici, nelle biblioteche e nelle collezioni private.

Il volume, introdotto da un utile glossario a cura di Marco Piana, è suddiviso in tre sezioni che corrispondono alle tre aree geografiche di indagine: Napoli, il meridione continentale e le isole. L'ampio arco cronologico (1100-1800) permette di indagare, sul lungo periodo, le svariate influenze politiche e culturali nell'ambito della solidarietà e della devozione. Lo studio inizia nel XII secolo, quando le prime confraternite furono istituite nelle città del neonato Regno di Sicilia. Il saggio di Gemma Colesanti ed Eleni Sakellariou ripercorre la storia delle confraternite beneventane sino al loro rapido incremento alle soglie del Duecento. Lo sviluppo e la diffusione delle solidarietà laiche sono indagati anche nel contributo di Salvatore Marino sull'area abruzzese. Vita Russo e Daniela Santoro hanno invece ricostruito la *pietas* che ha costruito e sostenuto ospedali e confraternite penitenziali nella Palermo bassomedievale. La maggior parte dei contributi si concentra comunque sulla prima età moderna, caratterizzata da una maggiore ampiezza di fonti documentarie e retroterra storiografico. In particolare, il saggio di Mirella Vera Mafri esplora le confraternite religiose reggine nel XVI e XVII secolo. I saggi rivelano, da un lato, la continuità delle forme di pietà medievali; dall'altro, i cambiamenti apportati dal clero riformatore, dal declino economico e dalle crisi demografiche.

A questo proposito, il *focus* tematico su arte, politica e religione riflette i fili conduttori dell'attuale storiografia confraternale. Lo studio di Stefano D'Ovidio su commissioni e spazi urbani dimostra l'importanza del mecenatismo confraternale nella Napoli bassomedievale. Il contributo di Ida Mauro ed Elisa Novi Chavarria esamina invece il ruolo dei rituali nell'articolazione del potere in età spagnola. Il saggio di Luciana Mocciola sulla confraternita napoletana di Santa Marta rivela la complessa relazione tra arte e potere ed evidenzia come le vicissitudini dei cambiamenti politici abbiano influenzato la stessa sopravvivenza della documentazione. Salvatore Bottari e Alessandro Abbate illustrano invece come

gli standardi e i rituali legati agli enti confraternali abbiano plasmato l'identità politica e sociale a Messina.

Riguardo agli aspetti politici e sociali, lo studio di Giulio Sodano sulla Terra di Lavoro evidenzia lo stretto rapporto tra 'sociabilità religiosa' e attività economica, mentre il contributo di Angela Carbone sulla confraternita del Real Monte di Pietà di Barletta tratta dell'élite locale e della trasformazione di un orfanotrofio in manodopera specializzata. L'alto numero di confraternite nel Regno e la loro importanza economica sono documentati nel saggio di Paola Avallone e Raffaella Salvemini; allo stesso modo, il dettagliato censimento delle confraternite della prima età moderna in Abruzzo e Molise di Valeria Coccozza inquadra le organizzazioni religiose nella realtà rurale e pastorale delle regioni e traccia i cambiamenti religiosi nelle loro devozioni e nella loro stessa nomenclatura. Lo studio di Giovanni Lombardi sull'ospedale della Confraternita dei Pellegrini è invece un ottimo esempio di un *ethos* religioso individuale che trascende le demarcazioni tra Medioevo e prima età moderna e porta alla fondazione di una delle più potenti istituzioni caritatevoli napoletane. In ultimo, il contributo di David D'Andrea sul Principato Citra esamina due confraternite religiose: una fiorita dal basso Medioevo sino all'Ottocento ma caduta nell'oblio storico; un'altra inserita all'interno di una rete caritativa ancora da comprendere appieno. Chiude il volume la discussione di Mariangela Rapetti sul dibattito storico relativo alle origini spagnole o italiane delle confraternite in Sardegna, studio che ben evidenzia le influenze religiose interculturali nella più complessiva area mediterranea.

FRANCESCO BORGHERO

Il formulario notarile di Pietro di Giacomo da Siena e Donato di Becco da Asciano, a cura di Laura Neri, Firenze, Accademia della Crusca, 2022 («Scrittori italiani e testi antichi pubblicati dall'Accademia della Crusca»), pp. 174. – Il tema della formazione dei professionisti della scrittura, di grande rilevanza ai fini dello studio del notariato bassomedievale, è tuttora storiograficamente problematico e, per certi versi, ancora inesplorato. Lo stesso vale per la questione della forma dell'istrumento notarile, ovvero dei formulari utilizzati per la confezione dei rogiti, informazioni ricavabili in parte dall'analisi delle formule utilizzate all'interno delle principali tipologie documentarie imbreviate dai notai, in parte dal confronto coi trattati di arte notarile e, appunto, coi formulari (le cosiddette *summe artis notarie*) redatti dai giuristi, soprattutto di scuola bolognese.

Sin dalla metà del Duecento, in Toscana come in altre aree, presso gli ambienti professionali si iniziarono a raccogliere modelli dei negozi giuridici correnti, utili al quotidiano svolgimento della professione. La fioritura di tradizioni notarili locali legate ai modelli bolognesi avrà il suo esito anche nel fenomeno di 'regionalizzazione' dei formulari dovuto alla peculiarità degli stili locali, a loro volta espressione dello *ius proprium*, soprattutto di tipo statutario, che incideva sulla prassi negoziale e processuale: basti pensare, sempre per la Toscana, alla tradizione notarile di area aretino-casentinese. All'esistenza di zone di peculiare cultura tecnico-professionale si lega anche il presente formulario notarile di

Direttore: GIULIANO PINTO

Redazione: Deputazione di Storia Patria per la Toscana, Via dei Ginori, n. 7
50123 Firenze

**Registrazione del tribunale di Firenze n. 757 del 27/3/1953
Iscrizione al ROC n. 6248**

FINITO DI STAMPARE
PER CONTO DI LEO S. OLSCHKI EDITORE
PRESSO ABC TIPOGRAFIA • CALENZANO (FI)
NEL MESE DI FEBBRAIO 2023

<i>The culture and Politics of Regime change in Italy c. 1494-c. 1559</i> , Alexander Lee and Brian Jeffrey Maxson (eds.) (NAO MASUNAGA)	Pag. 175
GIAMPIERO BRUNELLI, <i>La guerra in età moderna</i> (FRÉDÉRIC IEVA)	» 178
DÉBORAH BLOCKER, <i>Le Principe de plaisir. Esthétique, savoirs et politique dans la Florence des Médicis (XVI^e-XVII^e siècles)</i> (VANNI BRAMANTI)	» 181
STEFANO VILLANI, <i>Making Italy Anglican. Why the Book of Common Prayer was translated into Italian</i> (SIMONE MA- GHENZANI)	» 186
GIULIA IANNUZZI, <i>Geografie del tempo. Viaggiatori europei tra i popoli nativi nel Nord America del Settecento</i> (ALESSANDRO TUCCILLO)	» 188
PASQUALE PALMIERI, <i>L'eroe criminale. Giustizia, politica e comu- nicazione nel XVIII secolo</i> (RENATO PASTA)	» 191
Notizie	» 195
Summaries	» 223
Libri ricevuti	» 225

Amministrazione

Casa Editrice Leo S. Olschki
Casella postale 66, 50123 Firenze • Viuzzo del Pozzetto 8, 50126 Firenze
e-mail: periodici@olschki.it • Conto corrente postale 12.707.501
Tel. (+39) 055.65.30.684 • fax (+39) 055.65.30.214

2023: ABBONAMENTO ANNUALE - ANNUAL SUBSCRIPTION

Il listino prezzi e i servizi per le **Istituzioni** sono disponibili sul sito
www.olschki.it alla pagina <https://www.olschki.it/acquisti/abbonamenti>

*Subscription rates and services for Institutions are available on
<https://en.olschki.it/> at following page:
<https://en.olschki.it/acquisti/abbonamenti>*

PRIVATI

Italia € 105,00 (carta e on-line only)

INDIVIDUALS

Foreign € 143,00 (print) • € 105,00 (on-line only)

ISSN 0391-7770